

**PARLAMENTO.** Rinvia a luglio di quest'anno l'entrata in vigore della class action, slitta anche la riforma del secondo ciclo della scuola

## Dagli Lsu al Fisco agli ubriachi alla guida Camera, sì definitivo al «Milleproroghe»

Slitta al 30 settembre la presentazione del modello Unico. Via libera alle misure in favore dell'editoria

**Iter più veloci per l'edilizia carceraria. Nuove norme anche per il noleggio delle auto con conducente. Stretta per chi guida i motoscafi dopo avere bevuto.**

**Renato Giglio Cacioppo**

ROMA

●●● Via libera definitiva, ieri, da parte dell'Aula della Camera con 281 voti favorevoli, 248 contrari e due astenuti al cosiddetto decreto Milleproroghe. Il provvedimento contiene una serie di norme diverse, di carattere economico, e tra queste lo slittamento al 30 settembre del termine ultimo per la presentazione del modello Unico per le dichiarazioni dei redditi, e misure in favore dell'editoria. L'opposizione ha protestato, in particolare, perché anche questa volta, sul decreto, il governo aveva posto la fiducia. Per Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, «il presidente del Consiglio non può continuare a propinarci provvedimenti nati fuori dal Parlamento per interessi diversi da quelli dei cittadini e blindarli con la fiducia». Lo ha detto nell'Aula della Camera nelle dichiarazioni di voto finali sul decreto milleproroghe. Di Pietro ha criticato nel merito il provvedimento, contestando fra l'altro «la solita furbizia dei condoni di cui Belusconi è maestro, oltre al rinvio dell'entrata in vigore della class action che suona

come una presa in giro».

Il testo, per altro, contiene una quantità di norme diverse, e in particolare, è arrivata la conferma dei contributi ai giornali di partito e inoltre è stata decisa l'estensione della cassa integrazione anche ai giornalisti dei periodici. Per quanto riguarda i giornali di partito, il requisito della rappresentanza parlamentare non sarà più richiesto «per le imprese e per le testate di quotidiani o periodici che risultano essere giornali o organi di partiti o movimenti politici che, alla data del 31 dicembre 2005, abbiano già maturato il diritto ai contributi».

Per le crisi aziendali, inoltre, è stato deciso che il sostegno che a carico dello Stato per i prepensionamenti sarà di 10 milioni di euro per il 2009. Nel caso però gli editori presentino piani di prepensionamento con effetti finanziari superiori ai 20 milioni di euro, dovranno versare all'Inpgi uno specifico contributo per il finanziamento dell'onere eccedente. In pratica agli editori, viene offerta la possibilità di coprire la parte eccedente i 20 milioni annui per finanziare i prepensionamenti, e ciò sarà fatto tramite un ulteriore contributo previdenziale, per ogni dipendente, da pagare all'Inpgi. Modificata, infine, la norma sulla titolarità delle imprese editoriali: le azioni possono essere intestate a società per azioni e la

partecipazione di queste società può essere intestata a persone fisiche ma anche a società direttamente o indirettamente controllate da persone fisiche.

Tra le altre norme di rilievo, con il decreto vengono autorizzati iter più veloci per l'edilizia carceraria; viene posto in liquidazione il patrimonio della Scip, la società utilizzata per la cartolarizzazione di immobili pubblici che torneranno in possesso dei relativi enti, i quali potranno ora procedere a vendite dirette. Arrivano poi anche nuove norme per il noleggio con conducente che mirano a salvaguardare l'attività dei taxi. Il nuovo impianto normativo ruota intorno al concetto che il servizio debba iniziare e finire presso una rimessa, impedendo la sosta altrove, eliminando di fatto la concorrenza con il tradizionale servizio di taxi. Deciso inoltre lo slittamento al primo luglio del 2009 l'entrata in vigore delle norme sulla class action, mentre arrivano norme più stringenti per chi guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, anche se al timone di motoscafi e barche. Rinvia poi all'anno scolastico 2010/2011 l'attuazione della riforma del secondo ciclo della scuola. Infine, come ricorda il deputato del Pdl, Giudice, «con il decreto si può dare il definitivo via alla stabilizzazione dei circa 3000 residui Lsu della Città di Palermo».